



# Orologio

Alle famiglie

pag. 2

## I lavori del Palazzo

pag. 3

## La parola al Sindaco

- Sfida energetica, complessità e partecipazione

pag. 4 / 8

## Primo piano

- Biomasse, vademecum
- Compost ed elettricità
- Centrali a biogas, l'opinione

pag. 9

## Progetti

- I cittadini progettano il centro

pag. 10/12

## Scuola

- Il "muretto" della Bagnoli
- Una foresta che cresce
- Dibattito sui contributi
- Storia: un 2 giugno speciale

pag. 13

## Cantieri

- Piscina e palestra

pag. 14

## Ricordando...

- Raul Dondarini

pag. 15/16

## Notizie

- Dalla Libia a San Pietro
- Tracce tutto esaurito
- "Discendente da quel primo re"
- LiberaMente, tanti incontri
- Borghi e frazioni in musica
- Controlli antimafia
- Il portale "Fiere & Mercati"

pag. 17

## Sport

- Festa dello sport 2011

pag. 18/19

## I gruppi consiliari

- La barca che affonda
- Biomasse
- L'inadeguatezza di chi amministra il nostro comune



7 giugno - Incontro pubblico sulle biomasse  
foto Andrea Bovina

## CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI

Saranno coinvolti nel Consiglio Comunale delle Ragazze e dei Ragazzi, gli alunni della scuola secondaria di primo grado già dall'anno scolastico 2011-12. L'istituzione del Consiglio comunale delle ragazze e dei ragazzi era prevista dallo stesso statuto del Comune e verrà attuata in tempi brevi, con l'approvazione del Consiglio nella seduta del 28 aprile. Lo scopo è di promuovere una partecipazione dei giovanissimi più attiva e responsabile alla vita del proprio territorio e una crescita della consapevolezza dei propri diritti e doveri verso le istituzioni e la comunità. E' al lavoro, per la stesura della scheda di progetto, un tavolo operativo composto dall'assessore alla pubblica istruzione, da dipendenti dell'area Servizi alla persona, da due insegnanti e un operatore educativo.

## CONTRIBUTI PER L'AFFITTO

La Giunta ha stabilito di rendere più stringenti le regole per il controllo delle domande di contributo al fondo regionale "per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione" (in sintesi si tratta dei contributi per pagare l'affitto per persone a basso reddito). Oltre alle regole già fissate dalla Regione, il Comune ha stabilito di considerare inattendibili le dichiarazioni in cui sia assente la somma dei redditi Irpef e Irap (fatti salvi i redditi esenti), quelli in cui i redditi Irpef e Irap siano inferiori o pari al canone annuo, oppure superiori al canone annuo di una quota fino al 30%. In caso di domanda inattendibile si procederà così: esclusione automatica dal beneficio in caso di dichiarazioni mendaci o gravi omissioni, valutazione del Responsabile del servizio Sociale sull'ammissibilità, in caso di inesattezze o parziali omissioni con richiesta di integrazione della documentazione. Viene inoltre previsto, in caso di morosità certificata, di erogare il contributo direttamente al locatore. Nel caso di risorse a disposizione del Comune insufficienti a coprire tutte le richieste, il contributo annuo sarà ridotto al 50% dell'importo del canone.

## UNIONE RENO GALLIERA, PROGETTO DI FATTIBILITÀ DI UN COMUNE UNICO

Si discute della possibilità di estendere la positiva esperienza delle Unioni tra Comuni - in questo caso l'Unione Reno Galliera, composta, oltre che da San Pietro, da Argelato, Bentivoglio, Castel d'Argile, Castel Maggiore, Galliera, Pieve di Cento, San Giorgio di Piano - fino a costituire un Comune unico tra tutti o parte dei Comuni aderenti. Per acquisire tutti gli elementi necessari al dibattito e alla futura possibile scelta, l'Unione ha deliberato di ricorrere a uno studio di fattibilità, in grado di valutare costi e benefici, a progettisti esterni. Il costo

sarà sostenuto dall'Unione, anche grazie a fondi messi a disposizione della Regione per ottenere assistenza tecnica sulle questioni istituzionali e l'elaborazione dei relativi atti. Il progetto dovrà sviluppare cinque punti: individuazione e quantificazione dei benefici potenzialmente ottenibili dalla fusione; analisi della dimensione politica-istituzionale, normativa e procedurale; analisi della dimensione organizzativa del nuovo ente; evidenziazione di tutte le possibili criticità; prospettive in termini di innovazione e sviluppo dei servizi offerti.

## CESSIONE DEI CREDITI

La Giunta ha approvato lo schema di accordo con cui viene assicurato alle imprese creditrici del Comune la dovuta liquidità, grazie alla cessione pro soluto dei crediti a favore di banche e/o intermediari finanziari. L'accordo fa parte del protocollo d'intesa promosso da Anci, Upi e Unioncamere dell'Emilia Romagna. In pratica, il Comune cede i suoi crediti "sicuri" a un gruppo di banche e istituti che hanno aderito all'accordo in modo da liquidare più rapidamente i fornitori.

## MARCIA DELLA PACE AD ASSISI

Il Comune di San Pietro aderisce al Comitato organizzatore della Marcia per la pace Perugia - Assisi, in programma il 25 settembre per iniziativa del Coordinamento Nazionale degli enti locali per la pace e i diritti umani e del Tavolo della pace. La marcia fu organizzata per la prima volta da Aldo Capitini esattamente 50 anni fa, per progettare in ogni comune l'impegno per la pace, riscoprire e rivitalizzare i valori di nonviolenza, giustizia, libertà e diritti umani.

## GINNASTICA NEI PARCHI

La Giunta ha concesso il patrocinio non oneroso all'iniziativa "Ginnastica nei parchi" organizzata dalla Uisp al Centro sportivo Faccioli in giugno e luglio e la scritta "con il patrocinio del Comune" nel materiale che pubblicizza l'iniziativa.

## REFERENDUM, I DATI DI SAN PIETRO

I risultati del referendum del 12 e 13 giugno

"acqua pubblica"	votanti 65,09% - Sì 95,22%
"tariffe servizio idrico"	votanti 65,11% Sì 95,30%
"nucleare"	votanti 65,03% Sì 94,43%

## ERRATA CORRIGE

Nel numero 2 de l'Orologio è stata erroneamente indicata la festa del 17 marzo come "150 anni della Repubblica" anziché "150 anni dell'Unità d'Italia". Ce ne scusiamo con i lettori.

## SFIDA ENERGETICA, COMPLESSITÀ E PARTECIPAZIONE

La serata del 7 giugno, quando così tante persone si sono ritrovate a discutere sui progetti di impianti a biomassa, per un amministratore rappresenta un fatto importante e significativo. Messa da parte i naturali momenti di tensione, gli inutili protagonismi di alcuni personaggi discutibili ed evidentemente a caccia di notorietà, il cavalcare da parte di alcuni piccoli politicanti la difficoltà di un momento di tensione sul territorio, rimangono sul tavolo le questioni importanti, quelle poste con pacatezza da più e più persone. Qui, chi vuole amministrare si deve far carico di dare risposte e di interloquire con tutti i livelli decisionali, per tentare di affrontare in maniera ottimale la difficile questione energetica, perché di questo si tratta. Quattro elementi ci devono guidare a livello locale, senza farsi prendere la mano da inutili isterismi:

- Energia e democrazia:** occorre condividere le scelte - pur nei limitati poteri interdittivi degli enti pubblici - con la popolazione, garantendo informazione e trasparenza, creando consultazioni che includano i comitati dei cittadini, che rappresentino tutti i territori interessati e che abbiano la possibilità di intervento nelle istruttorie e di accertamento, sulla base degli strumenti operativi messi a disposizione dalla pubblica amministrazione
- Pianificazione:** poiché tutti gli impianti a biomasse comportano emissioni, pur molto variabili a seconda delle tecnologie utilizzate, e possono comportare problematiche di impatto a causa degli odori, è necessaria una pianificazione territoriale sovracomunale che individui comunque dei massimali e delle allocazioni privilegiate per gli impianti.
- Piano energetico di zona:** è sempre più evidente, alla luce dei fatti, che a livello sovracomunale devono essere stilati dei piani energetici largamente diffusi anche tra la popolazione, in modo da portare i cittadini alla piena consapevolezza degli obiettivi di risparmio, di contenimento delle emissioni di gas serra, di sviluppo di fonti rinnovabili
- Patto con i soggetti attuatori:** dove non possano intervenire le linee guida che la Regione Emilia Romagna si appresta a varare, occorre che gli imprenditori che si impegnano in queste iniziative prendano coscienza del territorio e stipulino un patto con esso e con i suoi

rappresentanti, patto che deve avere le seguenti linee guida (ovviamente parlo delle biomasse coltivate per la produzione di biometano):

- I terreni utilizzati per l'impianto devono essere di proprietà in modo che il prodotto ottenuto sia destinato per oltre il 50% all'impianto;
- Nel caso il terreno non sia di proprietà occorre rivedere la modalità di reperimento del materiale con proposte adeguate;
- Nel caso che passi la direttiva nazionale che consente di immettere in rete il biogas, i conduttori si devono impegnare a variare l'impianto in modo da rendere possibile questa nuova situazione.
- Dove il quadro economico lo permetta, i conduttori si impegnano a mettere in atto forme di "compensazione urbanistica" per far comprendere al territorio che non si tratta di un'attività speculativa, ma una forma di reddito aggiuntivo ad un quadro agricolo già piuttosto complicato.
- Per ultimo e non da ultimo i conduttori si devono fare garanti nei confronti della popolazione insieme alle amministrazioni di condurre l'impianto non solo per un tornaconto economico, ma anche con quelle attenzioni nella conduzione che permettano la sua convivenza serena con la popolazione.

Voglio tornare alla serata del 7 giugno, dove sono emerse con grande confusione, preoccupazione per la salute e, insieme, difficoltà a comprendere di che cosa parliamo, differenza tra centrali a cippato, centrali a biogas da colture dedicate e centrali a biogas da sottoprodotti di allevamenti, produzioni o da rifiuti. Cogliamo questo vento ma cerchiamo di farne buon uso in modo che si gonfi la vela che ci permetta di navigare senza incappare in inutili tempeste. Cerchiamo, come detto sopra, di fare informazione: all'uopo l'amministrazione nell'ultimo consiglio comunale ha varato una consulta ambientale con rappresentanti dei Comitati, di cittadini interessati a farne parte e consiglieri comunali di maggioranza e opposizione e si impegna insieme agli amministratori di Regione e Provincia a fare serate informative con esperti su tutte le tematiche poste, dalla salute, alla resa energetica, ai metodi di



controllo. Per quanto riguarda il piano energetico locale, - voglio ricordarlo - questa amministrazione è capofila di un piano locale (insieme a Galliera, Pieve di Cento, Bentivoglio e Castello d'Argile) che prevede il risparmio energetico di 500 tonnellate di petrolio equivalente nel giro di due anni, finanziato in piccola parte dalla Regione. Alcuni degli elementi contenuti nel piano, come ad esempio le lampade led per l'illuminazione votiva, sono già stati messi in atto, altri, come gli impianti fotovoltaici, hanno subito la scellerata scelta di questo governo di abbattere gli incentivi sul fotovoltaico, e quindi hanno rallentato, ma non demordiamo e riusciremo a realizzarli.

Sulla Pianificazione voglio riassumere brevemente il mio pensiero: i territori non possono ospitare impianti a cultura dedicata che prevedano l'arrivo di culture da oltre 15-20 km., e la quantità di terreno dedicato non deve superare il 5% della Superficie Agricola Coltivabile, due regole chiare semplici che ci potrebbero permettere un'adeguata pianificazione senza alterare la necessità di produzione energetica alternativa. Da ultimo, la questione impianto di compostaggio: molto è stato detto su questo impianto, vorrei tralasciare anche il mare di sciocchezze sentite, e concentrarmi sul problema cattivo odore. Il conduttore sta lavorando per rispettare una veloce tempistica di chiusura di tutte le lavorazioni e di adeguamento dei biofiltri, anche attraverso l'uso di un apparato tecnologico detto scrubber, che dovrebbe permettere il perfetto funzionamento dei biofiltri stessi. Per questo per richiesta esplicita contenuta nell'autorizzazione si sta provvedendo ad un monitoraggio degli odori per fare lo stato zero e da lì comprendere gli effettivi benefici ottenuti, alla fine dei lavori di cui sopra saremo pronti a prendere le adeguate misure, misure di cui i primi consapevoli sono i conduttori stessi.

### Cosa significa Biomasse

Letteralmente le biomasse sono composti di origine biologica. Sono biomasse ad esempio il legno, le produzioni agricole, gli scarti agroalimentari, i liquami, buona parte dei fanghi di supero di un impianto di depurazione e sono biomasse anche i rifiuti organici differenziati. Le biomasse possono essere utilizzate per far funzionare degli impianti che hanno come primo obiettivo quello di produrre energia; nel caso si usino come biomasse scarti agricoli, industriali o civili, oltre all'energia avremo anche l'importante effetto di una riduzione del carico organico.

Sintetizzando esistono 3 tipi di impianti a biomasse:

- Gli impianti di digestione anaerobica che producono metano tramite un processo in assenza d'ossigeno, portato avanti da microrganismi.

- Gli impianti a caldaia per bruciare le biomasse. In questo caso non si ottiene metano e potremmo, impropriamente, paragonarli alle vecchie stufe: si inserisce la biomassa e si ottengono principalmente calore e come sottoprodotto la cenere, ma anche sostanze volatili il cui tipo dipende dal materiale bruciato. L'energia calorica può poi essere utilizzata per diversi scopi: riscaldamento, attività industriali, produzione di energia elettrica.

- Sono impianti a biomasse anche i compostatori aerobici di rifiuti organici

### Che cos'è un impianto di digestione anaerobica (DA)

È un impianto che sfrutta un processo in grado di produrre metano ( $CH_4$ ) a fronte della degradazione della sostanza organica (SO) contenuta nel materiale in entrata. Digestione in quanto la SO viene degradata da microrganismi nel loro normale ciclo vitale, anaerobica in quanto avviene in totale assenza di ossigeno libero ( $O_2$ ) per cui in un ambiente molto selettivo per i batteri che vi possono crescere. Il materiale in ingresso viene altresì stabilizzato dal punto di vista microbiologico, di pH, di odore e così via.

Il processo vede in sequenza un sistema che prepara il materiale da digerire (triturazione e diluizione con ac-

qua) e uno o più serbatoi ermetici (che impediscono l'entrata dell'ossigeno) dove questo materiale resta per diversi giorni al fine di garantire la quasi completa degradazione della sostanza organica. In testa a questi serbatoi si accumula il biogas che viene mandato a un cogeneratore per la produzione di energia. Il cogeneratore è un motore endotermico (come quello delle normali automobili) che brucia il metano presente nel biogas per il suo funzionamento. Attraverso un alternatore l'energia meccanica viene convertita in energia elettrica. Come tutti i motori endotermici si ha la secondaria produzione di una grande quantità di calore.

Al termine del processo si hanno diversi risultati:

- Un gas, detto biogas in quanto prodotto nell'ambito

di un processo biologico (i batteri degradano la sostanza organica), ricco in  $CH_4$ .

- Un "composto" finale chiamato digestato, che a seconda del materiale di partenza contiene diversi elementi/sostanze. Quando niente di "nocivo" viene immesso nel processo, il digestato è altamente fertilizzante (ricco in sostanze nutritive e biodisponibili) e può essere utilizzato in agricoltura al posto di normali prodotti fertilizzanti.

### Come avviene il processo

Semplificando, generalmente la sostanza organica può essere stabilizzata mediante compostaggio (processo aerobico e quindi in presenza di ossigeno) op-

pure mediante biodigestori (processo anaerobico e quindi in assenza di ossigeno). Se si fa un cumulo di biomassa (letamaia, vasca dei liquami, cumulo di sfalci d'erba o di rifiuti umidi) abbiamo che naturalmente lo strato superficiale subirà un processo di degradazione aerobica della sostanza organica mentre quello più interno subirà anche un processo di digestione anaerobica con la formazione di metano e quindi di biogas. Un impianto di digestione anaerobica sfrutta la capacità che i metanogeni [procarioti appartenenti al dominio degli Archaea] hanno di formare metano come prodotto di scarto dalle loro attività biologiche. Si potrebbe dire che mentre un uomo, respirando, emette  $CO_2$  i metanogeni emettono metano che viene per questo chiamato Biometano, in quanto prodotto per via biologica a differenza di quello comunemente utilizzato nelle nostre case e in alcune centrali, che è di origine fossile. Il processo di digestione anaerobica è in teoria molto semplice in quanto naturale. Gli organismi che degradano la sostanza organica sono presenti naturalmente nelle matrici di partenza e, se vengono garantite loro le condizioni ottimali per la crescita e lo sviluppo, ecco che l'impianto andrà praticamente da solo.

### Perché fanno odore e come si fa ad abbatterlo

Che "fa odore" è la sostanza organica non degradata e/o stabilizzata. Fa odore un cassonetto pieno di rifiuti, fa odore un melone lasciato su un campo, etc. Se un impianto di digestione anaerobica funziona bene, la sostanza organica viene degradata fino al 70-85%. Questo fa sì che il digestato (materiale in uscita dall'impianto) non faccia praticamente odore. Importante sottolineare che è interesse fondamentale di chi ha in gestione l'impianto di far sì che la maggior percentuale possibile di SO venga degradata, in quanto questo si traduce in una resa più alta di metano a parità di materiale utilizzato per l'alimentazione dello stesso. In poche parole un impianto che funziona bene rende di più e mi permette di utilizzare meno biomasse per alimentarlo. Importantissimo sottolineare che gli odori del digestato, nel caso i digestori funzionino ottimamente, non sono correlati con il materiale utilizzato in entrata. Se uso rifiuti, l'impianto non fa più puzza rispetto a se uso



**CAMBIA OGGI I TUOI INFISSI**

**FINO AL 31 DICEMBRE 2011**

**55% DETRAZIONE FISCALE**

**GARANZIA 10 ANNI**

**FINANZIAMENTI IN 24 MESI  
A TASSO 0**

**INFISSI - PORTE - FALEGNAMERIA**

*Caro Geppetto, ti lascio per  
un falegname più bravo.  
Fata Turchina*

**Castiglia**  
ARREDAMENTI

FerreroLegno CAMPESATO METALNOVA

S. Pietro in casale (BO) - Tel. 051817774 - [www.castigliaarredamenti.it](http://www.castigliaarredamenti.it)

**MANDINI s.n.c.**

dal 1959 - di Mandini Stefania & Carpanelli Gianni



- ★ AUTOSPURGI
- ★ LOCALIZZAZIONE CON METALDETECTOR
- ★ LAVAGGIO STRADE
- ★ CONSULENZE TECNICHE FOGNATURE

San Pietro in Casale (BO) - Cell. 335.54.94.057 - Tel. e Fax 051.81.06.29





silomais. Impianti alimentati con il percolato di rifiuti indifferenziati danno un digestato praticamente inodore. Non deve far paura il fatto che si possano digerire anaerobicamente scarti di macellazione, carcasse, rifiuti umidi, etc; un efficiente processo di DA utilizzerà questi scarti producendo metano e stabilizzando il restante. Proprio per la sua condizione fondamentale di dover avvenire in anaerobiosi stretta, il processo di DA è naturalmente selettivo, in modo negativo, per i microrganismi che vivono solo in presenza di ossigeno. Cerchiamo di capire meglio: l'Escherichia coli, ad esempio, vive nell'intestino e la sua presenza è, generalmente per noi benefica; è un batterio largamente diffuso tanto che viene utilizzato in laboratorio come organismo modello. È in grado di crescere in presenza di ossigeno, ma quando si trova in sua assenza riesce per così dire a sopravvivere non in maniera ottimale. Se le mucche hanno nel loro intestino il coli, lo ritroveremo nelle loro feci (letame) e sarà più facile abbattere la carica batterica con un processo anaerobico piuttosto che spargendo in campo il letame stesso, che tra l'altro non ha mai dato particolari problemi da quando viene usato come fertilizzante: chi non lava la frutta e la verdura prima di mangiarla? Eventualmente gli amanti del biologico, ma vorrei ricordare che in regime di biologico l'unica fertilizzazione concessa è appunto con il letame.

### Quali sono i rischi per la salute

A seconda della tipologia di impianto che si prende in considerazione i rischi per la salute sono diversi: Per gli impianti a combustione di biomassa (pensiamo sempre come paragone alla stufa a legna) questi sono legati principalmente all'emissione di particolato che viene da noi, poi, respirato. Eventualmente (e non dovrebbe accadere) la combustione di sostanze sintetizzate può generare molecole anche più pericolose. Per gli impianti di compostaggio aerobico i rischi sono principalmente legati al mal-funzionamento dell'impianto che, non compostando bene, dà luogo a odori ed eventualmente alla produzione accessoria di metano che, se non convogliato, viene liberato in atmosfera (gas serra). Per gli impianti di digestione anaerobica i rischi oggettivi possono essere legati:

- all'impianto stesso: esplosioni legate a gravi negligenze

costruttive o di controllo. Rischio piuttosto remoto: i serbatoi hanno tutti valvole di sicurezza che entrano in funzione in caso di pressioni anomale, hanno numerosi punti di controllo che monitorano tutto il processo, hanno la torcia di sicurezza nel caso il cogeneratore non riesca a bruciare tutto il biogas prodotto. Per quanto riguarda il cogeneratore è un normale motore endotermico a metano, costruito per essere più resistente, in quanto il combustibile con il quale viene alimentato non è puro. Le emissioni dovrebbero essere rientranti nei limiti di legge. Probabilmente sono più inquinanti i motori diesel (tant'è che i motori a metano possono viaggiare anche con il blocco del traffico). Per poter essere installato, un cogeneratore deve avere le emissioni rientranti negli standard europei.

- al processo che è in linea teorica, semplice e sicuro: una normale e naturale degradazione della sostanza organica. Problemi posso derivare da sostanze "dannose" e non organiche immesse all'interno del processo. Tanto per capirci, i metalli pesanti che entrano, escono. Tutto ciò che non è organico non viene degradato (in realtà ci sono delle eccezioni su cui si basa una nuova materia di studi che è il biorisanamento) e può, potenzialmente, causare due diversi problemi: fermare il processo di digestione uccidendo i metanogeni (con la conseguenza di una mancata degradazione di sostanza organica e quindi digestato che "puzza") e apportare sostanze indesiderate nel digestato che a quel punto non si può più lecitamente spargere in campo.

### Emissioni di CO2

La degradazione naturale della sostanza organica porta alla produzione di CO2. Le piante, attraverso la fotosintesi, sono praticamente gli unici esseri viventi in grado di "metabolizzare" l'anidride carbonica, come ci insegnano già alle scuole elementari. Digerendo biomasse vegetali il bilancio netto della CO2 è 0: tanta ne è stata immagazzinata dalla pianta, tanta ne produco bruciando il metano che a quel punto viene utilizzato per riscaldare e/o per produrre energia elettrica. Diverso se si bruciano i combustibili fossili che, invece, portano ad un arricchimento della CO2 nell'atmosfera.

Cristina Bettini ed Emanuele Chierici, biotecnologi

## COMPOST ED ELETTRICITÀ, I LAVORI A RUBIZZANO

**Sono lavori impegnativi, quelli all'impianto di compostaggio dei rifiuti organici di Rubizzano, e hanno comportato anche disagi per i cittadini, a causa dell'odore sgradevole che si diffondeva, di sera, ad impianto chiuso, fino al centro storico.**

Ma la buona notizia è che prima della fine di luglio tutto ciò non si verificherà più.

L'odore che si sprigionava nelle ultime settimane era dovuto ai lavori di sostituzione dei biofiltri che abbattano gli odori con altri di ultima generazione, molto più efficaci.

Agrienergia, la società costituita dalla cooperativa Il Raccolto, da Rei Progetti e dalla cooperativa Cpl Concordia, ha ottenuto tutte le autorizzazioni per attuare la ristrutturazione dell'impianto di compostaggio già esistente, dotandolo di una nuova area in cui si otterrà non solo il compost, ma anche biogas, che alimenterà un impianto di cogenerazione per la produzione di energia elettrica (330 KWe) e termica (400 kVt).

La prima parte dei lavori, quella che effettivamente ha creato disagi in termini di emissioni, niente affatto pericolose ma solo sgradevoli al naso, si concluderà intorno a fine luglio.

Il potenziamento dell'impianto esistente mira proprio ad abbattere le emissioni in atmosfera, grazie a un triplice intervento: installazione di un nuovo scrubber (ossia una particolare torre di lavaggio in grado di rendere più efficace il lavoro degli enzimi che trasformano la sostanza organica di cui sono fatti i materiali immessi), realizzazione di nuovi biofiltri per il trattamento dell'aria e la costruzione di un nuovo fabbricato integralmente chiuso ed in depressione per la maturazione ed il vaglio dell'ammendante (compost) prodotto.

In specifico, l'aria in aspirazione dai fabbricati esistenti e dal nuovo capannone maturazione verrà sottoposta ad un primo trattamento nella torre di lavaggio (scrubber), dopodiché verrà insufflata attraverso i nuovi biofiltri che, grazie al substrato di cui sono costituiti, rimuoveranno completamente le particelle organiche che generano odori. Il progetto (autorizzato dalla Provincia nel 2010) prevede altresì l'amplia-

mento dell'impianto di compostaggio di rifiuti non pericolosi a base organica con produzione di energia elettrica mediante combustione del biogas prodotto nella fase di fermentazione anaerobica. Il processo prevede i seguenti passaggi: i prodotti vengono conferiti all'impianto e, dopo esser stati opportunamente miscelati, vengono inseriti in celle chiuse, dove, in assenza di ossigeno e ad una temperatura di circa 40°C, si avvia il naturale processo di digestione della sostanza organica, con la produzione di biogas, miscela di metano ed anidride carbonica.

Dopo 20-30 giorni termina il processo di digestione e la cella viene aperta e svuotata. Il materiale estratto passa al locale di stabilizzazione aerobica dove viene ulteriormente deumidificato (processo di compostaggio), per poi essere trasferito al nuovo capannone di maturazione e vaglio, da cui esce pronto per essere commercializzato come compost di alta qualità.

Il biogas prodotto durante la fase di digestione anaerobica viene captato ed inviato ad un impianto di cogenerazione per alimentare un motore da 330 kWe che produce energia elettrica ed energia termica.

Il calore prodotto verrà utilizzato per riscaldare le celle anaerobiche ed altre utenze interne all'impianto.

L'energia elettrica prodotta verrà invece ceduta alla rete di distribuzione locale.

Agrienergia ha tutte le carte in regola per attuare il progetto: da sempre sotto costante controllo di tutte le autorità preposte alla tutela della salute dei cittadini, condivide con i cittadini stessi l'intento di non

creare fastidi nè tantomeno danni. Sicuramente il fastidio c'è stato, ma

ormai si tratta del poco tempo

necessario per completare

l'installazione dei nuovi

biofiltri. Le emissioni

sono controllate da

una centralina elettronica

controllabile a distanza

dai tecnici dell'impianto, in

grado di essere avvertiti di ogni

eventuale mal-funzionamento.

L'impianto lavora (e lavorerà in

seguito) per dieci ore al giorno.

La notte è chiuso, ma è comunque attivo un sistema di allerta

(i dipendenti alle 18 se ne vanno, ma i batteri continuano a lavorare senza pause) in caso

di guasto di qualunque tipo.



- PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE IMPIANTI FOTOVOLTAICI INDUSTRIALI
- Progettazione ed installazione Impianti di Sicurezza e Videosorveglianza
- Installazione Impianti Telefonici

TELECOMMUNICATIONS - RENEWABLE ENERGY

SIAT Energy S.p.A. - Via M. Serenari n.1 - 40013 Castel Maggiore (BO) - Tel. 0516326011 - Fax 0516326000

e-mail: info@siat-energy.com - web: www.siat-energy.com



## CENTRALI A BIOGAS, L'OPINIONE

Preliminarmente voglio ringraziare il sindaco per l'opportunità che mi è stata concessa di condividere le mie perplessità e riflessioni in merito alla realizzazione delle centrali a biogas. Ritengo opportuno confessare subito che ho iniziato a documentarmi e studiare questa materia soltanto quando ho scoperto che vi era la possibilità che venissero realizzate centrali a biogas nel mio comune di residenza. Non sono mai stato per partito preso e tout court, contrario alle centrali a biogas e/o biomasse ma, dopo un approfondito esame della questione, sono giunto alla conclusione che le medesime siano effettivamente risolutive e benefiche, purtroppo, solamente in alcuni e ben specifici casi. Le centrali a biogas sono nate per valorizzare biomasse non nobili come i rifiuti. Si è iniziato pertanto a costruire impianti a biogas per risolvere uno specifico problema: soddisfare i fabbisogni energetici delle aziende stesse e valorizzare i liquami. Purtroppo, con il passare del tempo questa sicuramente encomiabile idea sembra essere stata stravolta, come spesso accade nel nostro Paese, da mere politiche di mercato, finalizzando le centrali principalmente alla sola vendita di energia elettrica senza tenere in debito conto le specifiche esigenze locali ambientali ed urbanistiche ed utilizzando, come substrati energetici, coltivazioni che sono entrate in competizione con la produzione foraggiera e quella di alimenti per l'uomo. Da un primo veloce esame ciò sembrerebbe essere la diretta conseguenza della politica energetica messa in atto dal Parlamento con il disegno di legge 20-02-2009 che ha equiparato gli impianti a biogas alle fonti di energia rinnovabile quali il solare e l'eolico, compensando questa produzione di energia con una tariffa incentivata di 28 cent a K.W.

E c'è di più! Secondo le valutazioni di Legambiente e Chimica Verde, per raggiungere l'obiettivo UE di arrivare a una quota del 9,5% di biocarburanti sul totale dei combustibili per autotrasporto, occorrerebbe sottrarre 69000 Km<sup>2</sup> di terreno attualmente destinato a colture alimentari, il che significa deforestare ulteriormente alcune aree del mondo. Alla fine i biocarburanti emetteranno ogni anno dai 27 ai 56 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub> in più rispetto agli attuali combustibili fossili. I biocarburanti, per legge, devono dimostrare di potere ridurre del 35% le emissioni di gas serra, ma in questo calcolo occorre, secondo Legambiente, tener conto del cambio indiretto d'uso del suolo assegnando a ogni biocarburante un valore specifico di immissione di gas serra. Dal punto di vista ambientale viene ribadito che la corsa al biogas va a peggiorare il carattere di monocultura del mais con gravi conseguenze: aumento dell'uso di erbicidi, insetticidi, diserbanti, concimi chimici, eccessivo consumo di acqua per irrigazione, aumento di residui di

pesticidi nelle acque superficiali, peggioramento della fertilità dei terreni, possibilità di uso di mais OGM. Ho letto inoltre che ogni centrale di biogas sottrae 300 ettari di terreni destinati a produzione di cibo, con l'effetto indotto di far lievitare il valore dei terreni e mettere a rischio l'occupazione di allevatori e contadini. Si può pertanto affermare che le centrali a Biogas sono un Business per qualcuno, ma rappresentano un assurdo dal punto di vista agro-alimentare. In molti articoli si parla addirittura di una vera e propria "bolla del Biogas". Sembra che produrre mais per buttarlo a fermentare coi liquami sia diventato un affare d'oro. Infatti, per realizzare gli impianti si può contare su un contributo a fondo perduto. Si pensi che la sola Regione Emilia Romagna ha previsto 9 milioni di euro che andranno a finanziare tutta una serie di azioni ed iniziative per incentivare lo sviluppo del biogas e del fotovoltaico. Inoltre, chi vorrà realizzare la centrale potrà beneficiare del summenzionato contributo per KW prodotto (che ovviamente viene pagato dai cittadini contribuenti nella bolletta, sic!). Di conseguenza molti industriali hanno deciso di investire direttamente nel Biogas, con la creazione di molti impianti, al fine di non acquistare energia rinnovabile, con una corsa frenetica all'affitto dei terreni per garantirsi il proprio mais, con inevitabile lievitazione dei terreni stessi. La conclusione di tutto ciò è che gli impianti a biogas, che dovevano, nelle intenzioni del legislatore, contribuire ad integrare il reddito agricolo, sono nei fatti diventati una delle cause della crisi delle aziende agricole, come è avvenuto nel Cremonese.

Se gli studi realizzati da Legambiente e Chimica Verde dovessero essere confermati, apparirà a luce meridiana che la realizzazione delle centrali a biogas e/o biomasse e di tutte le opere connesse avrà un impatto estremamente negativo sul valore agronomico dei suoli, sull'equilibrio della catena alimentare e quindi sull'aspetto più importante di tutti che è la salute della nostra popolazione. Gli impianti a biogas, senza gli incentivi statali, non sono economicamente convenienti. Si spende più energia di quanto se ne ricava. Si calcola, infatti, che il costo di un KW derivato da biogas è di 22 centesimi rispetto ai 7 centesimi del costo dell'attuale prezzo sul mercato dell'elettricità da fossile. Legambiente conclude che occorre puntare a piccoli impianti che assicurino l'autosufficienza energetica. Dal mais, dunque, che richiede tanta energia per produrlo, si produce energia impropriamente detta pulita utilizzando energia "sporca". Per finire si è scoperto che gli impianti a biogas non sono esenti da problematiche inerenti la salute degli abitanti vicini a queste centrali: (i) in prossimità degli impianti vi è un inquinamento acustico dovuto alla movimentazione

degli scarti dai silos di stoccaggio ai gestori. In estate una pala sembra che dovrà operare 24 h su 24. Di notte questi rumori possono essere percepiti anche a 1 Km. di distanza. In inverno si opererà come minimo 11 h al dì; (ii) esiste la possibilità di un disastro ambientale per scoppio. In Germania a fine settembre 2007 si sono avuti 4 scoppi in 4 centrali diverse; (iii) vi è la possibilità di inquinamento delle falde superficiali in caso di forti perturbazioni meteorologiche. La concimazione con il digestato dei campi può creare dei problemi; (iv) gli impianti di Biogas emettono sostanze nocive per la salute.

Infatti, il Biogas è costituito da una miscela di metano nella percentuale di un 50-70%, anidride carbonica e altri sottoprodotti che sono: azoto, ammoniacale, idrogeno, idrogeno solforato (che emana la caratteristica puzza di uova marce), e altri gas tossici quali diclorometano, benzene, toluene. Il Biogas disperso in atmosfera è un agente inquinante ed è uno dei gas ad effetto serra. Con riferimento all'impianto a cippato, essendo un inceneritore, c'è da dire che è estremamente inquinante per la salute. Gli inceneritori rientrano fra le industrie insalubri di classe 1 in base all'art. 216 del testo unico delle leggi sanitarie: in quanto danno origine a moltissime sostanze inquinanti, di cui solo una parte è conosciuta. Di queste le più pericolose sono le diossine, il particolato e i metalli pesanti. Ribadisco che ho voluto fare questa ricerca sugli impianti a biomasse non solo in quanto rappresentante della popolazione, che mi ha dato fiducia ed eletto in consiglio comunale, ma soprattutto in quanto medico, la cui attività non è solo quella di curare le malattie ma anche di prevenirle. Un famoso ricercatore diceva l'uomo intelligente risolve i problemi, l'uomo saggio li evita. Bisogna pertanto ispirarsi al principio di cautela e precauzione e mettere in atto tutte le risorse per tutelare e salvaguardare l'ambiente. La preoccupazione per la salute, specie quella delle future generazioni, non consente che perdiamo altre buone occasioni per fare prevenzione primaria. Non possiamo dimenticare gli effetti nefasti dell'utilizzo dell'amianto su intere popolazioni esposte, i cui risultati si stanno in questi anni evidenziando.

La popolazione quindi deve essere informata perché possa esercitare il diritto alla partecipazione nelle scelte pubbliche in materia ambientale, in occasione delle fasi di assunzione delle decisioni. Questo principio, ribadito in occasione dei vertici mondiali di Rio e Johannesburg, può concretizzarsi solo attraverso la conoscenza di tutti gli elementi di valutazione necessari, secondo anche la direttiva 2003/4 CE sull'accesso all'informazione ambientale.

di Salvatore Virzi  
Consigliere gruppo "Progetto per San Pietro"

## PROGETTI

## I CITTADINI PROGETTANO IL CENTRO STORICO

Il centro storico "si fa il tagliando": non è un'automobile, ma il senso è lo stesso. Nuova pavimentazione, accessi più facili per chi ha difficoltà nel camminare, nuovi arredi, rinnovato piano della sosta, spostamento dei flussi di traffico, illuminazione bella e "rassicurante". Sono questi i temi su cui sono stati chiamati i cittadini stessi a dire la propria opinione, o parlando con gli architetti progettisti e ai tecnici del Comune che in tre occasioni, l'8 e il 24 giugno e il 2 luglio hanno incontrato le persone nel gazebo nel parco del monumento ai caduti, per discutere insieme oppure per esprimere opinioni compilando il modulo dal titolo "le mie proposte" redatto "per i cittadini timidi", in distribuzione nel gazebo.

L'attivazione di un percorso di progettazione partecipata è nata dal desiderio dell'Amministrazione di attuare un coinvolgimento attivo dei potenziali beneficiari, partendo dalla loro conoscenza della realtà e dalle loro "emozioni" nei confronti dei luoghi, così da sviluppare insieme il progetto di riqualificazione del centro storico di San Pietro in Casale. Il tema del percorso partecipata è, in specifico, la riqualificazione e valorizzazione del centro abitato ricompreso tra le direttrici principali del paese, ossia la via Pescerelli e la via XXIV Maggio, che racchiudono numerose attività commerciali, socio-culturali nonché istituzionali oltre che includere il punto nodale di accesso per la mobilità ferroviaria. Le opinioni proposte dovranno affrontare i seguenti temi: 1. il miglioramento della viabilità e fruibilità del centro storico con individuazione dei percorsi pedonali, con particolare

attenzione all'accessibilità dei disabili, e la ridefinizione della viabilità veicolare al fine di concentrarla nelle arterie che circoscrivono l'area di intervento e in modo tale che sia di collegamento con le aree di sosta presenti sul territorio eventualmente ridefinendo gli spazi di sosta presenti nel centro storico stesso; 2. ripensare e riqualificare lo spazio urbano proponendo nuove pavimentazioni che sottolineino i percorsi proposti al punto 1

o nuovi elementi di arredo urbano capaci di relazionarsi ed integrarsi con la spazialità del sito; 3. individuare nuovi elementi di illuminazione atti a riqualificare l'attuale assetto con particolare attenzione al risparmio energetico

La progettazione partecipata è stata concentrata nel mese di giugno per avere il tempo di elaborare il progetto e avviarne la realizzazione, compatibilmente con i tempi "amministrativi",

entro l'anno. L'opportunità di disporre delle risorse necessarie per operare questo miglioramento - non solo estetico ma anche e soprattutto delle funzioni sociali ed economiche del centro storico stesso - si è presentata come conseguenza del progetto di riqualificazione dell'area SFIR. Il progetto prevede la cessione da parte del Comune di una porzione di terreno all'interno dell'area occupata dall'ex zuccherificio e quindi il pagamento di una somma, che l'amministrazione investirà appunto nella riqualificazione del territorio, in specifico, del centro storico e nella risistemazione della viabilità.



# AUTOFFICINA Celati Gianni



**Assistenza e Vendita**



**PIAGGIO®**



VENDITA MOTO E CICLI

Maccaretolo - San Pietro in Casale (BO) - Via Galliera Nord, 2970 - Tel. 051 81 80 16

## IL "MURETTO" DELLA BAGNOLI

I ragazzi della Scuola Media "Bagnoli" hanno brillantemente usato lo spazio messo loro a disposizione su "l'Orologio" - come se fosse il loro "muretto" - per raccontare eventi ed emozioni che li hanno coinvolti. Per motivi di spazio, parte dei loro interventi sarà pubblicata nel prossimo numero.

### IL RINGRAZIAMENTO...

Lo skate park è un posto speciale sia per andare sulle rampe, sia per fare nuove amicizie ed incontrare gli amici. Noi ci stiamo moltissimo, anche se dovremmo passare più tempo a studiare piuttosto che a "skaitare". Allo skatepark nel mese di giugno ci sarà una gara tra skater a cui parteciperemo anche noi, quindi ora ci alleniamo moltissimo. Vogliamo ringraziare il Comune che ci ha dato questo spazio perchè ci ha dato l'opportunità di "skaitare" in compagnia di amici e divertirci.

Andrea Mannarini e Mattia Ferrarini - III scuola Bagnoli

### ...L'EVENTO...

Il giorno 8 Giugno 2011 si è svolto il concerto dal titolo "Da Mameli a Cutugno passando per Modugno: testi e musiche di un' Italia unita". Hanno partecipato gli alunni della Scuola di Musica "Alfredo Fontana" di Altedo, affiliata al Centro Sociale Anziani, e gli alunni delle classi seconde della scuola media di San Pietro in Casale preparati dalla prof. ssa Diana Deghenghi, entrambi nella formazione di coro e orchestra. Durante il concerto sono stati eseguiti brani in occasione del 150° anniversario dell' Unità d' Italia, come La bandiera Tricolore e Garibaldi blues, alcuni evergreen della musica leggera italiana, come Volare, ma anche vari brani di musica moderna di grande successo, come ad esempio The Final Countdown degli Europe, Moonflower di Santana e Agnus Dei di M. W. Smith. I brani sono stati arrangiati dai proff. Piero Versura e Diana Deghenghi i quali hanno anche diretto il coro e l'orchestra delle due scuole. Nonostante il concerto si sia svolto nella palestra della scuola media, a causa del maltempo, grazie all'ottimo impianto di amplificazione e alla bravura dei fonici, l'acustica

non è stata penalizzante, come si temeva. Per noi ragazzi è stato tutto molto emozionante, grazie anche ai bellissimi giochi di luce, che variavano al ritmo di musica. Il numeroso pubblico ha seguito con molta partecipazione ed entusiasmo la nostra performance, che è culminata con una standing ovation finale, sulle note dell'Inno di Mameli, eseguito nella versione integrale di cinque strofe. È stata un'esperienza molto coinvolgente ed appassionante e speriamo di riuscire ad averne altre simili in futuro.

Francesco De Simone e Angelo Pastorini II B scuola Bagnoli

### ...LA NOTIZIA...

Due giovanissimi della Scuola Media Bagnoli Monika Serafini e Luca Vignoli il 14 Maggio hanno partecipato con 4000 ragazzi alla finale italiana dei campionati internazionali di giochi matematici organizzati dall'Università Bocconi di Milano. Per affrontare le gare non occorre la conoscenza di formule o teoremi particolarmente impegnativi, ma una voglia matta di giocare, un pizzico di fantasia e tanto intuito. Alla prima fase della gara hanno preso parte 109 alunni della Scuola Media Bagnoli e 67 alunni della Scuola Elementare De Amicis con i seguenti risultati: per la categoria CE riservata alle scuole elementari i primi tre classificati sono stati: Federico Gullotta, Diego Di Nicolantonio, Davide Di Furia. Per le scuole Medie la classifica che decretava invece il passaggio alla fase regionale ha visto vincitori: Categoria C1 Erika Bertuzzi, Giovanni Vocino, Luca Vignoli; Categoria C2 Marco Veronesi, Monika Serafini, Andrea Giacchino. Dopo questa fase il 19 Marzo si sono svolte in oltre 100 sedi sparse su tutto

il territorio nazionale le fasi regionali a cui hanno partecipato circa 45000 giocatori che hanno selezionato i finalisti di Milano. A questi "campioni" vanno i più vivi complimenti da parte della Dirigente Dott.ssa Elena Accorsi e degli insegnanti di una brillante e serena "carriera" scolastica.

## SCUOLA: UNA FORESTA CHE CRESCE

Un famoso proverbio dice: "Fa piu' rumore un albero che cade che una foresta che cresce".

L'articolo apparso sul numero 2 dell'Orologio dal titolo "Scuola: il pregiudizio acceca" può avere l'effetto dell'albero che cade: il rumore, lo schianto, la distruzione indiscriminata...

A fare le spese della devastazione sono in primo luogo i genitori dei bambini di San Pietro in Casale, quei genitori che ormai da decenni organizzano le varie feste delle scuole. In occasione delle feste, tanti genitori lavorando intensamente per molti giorni (e spesso anche sere e notti) organizzano e gestiscono attività per raccogliere fondi. Questi fondi vengono "gelosamente" custoditi dai genitori che li utilizzano per acquistare quanto serve alla scuola (computer, TV, lavagne interattive ...) e donano poi alla scuola quanto da loro stessi acquistato. Questi "soldoni", come li definisce sprezzantemente l'articolo in questione, non appartengono all'Istituto Comprensivo, ma giustamente sono gestiti direttamente dai genitori che li hanno raccolti. Da qualche anno a questa parte, poi, l'Istituto Comprensivo si è trovato costretto a richiedere ai singoli genitori un contributo volontario da versare al bilancio per consentire alla scuola di funzionare. L'indebitamento delle scuole pubbliche ha raggiunto livelli mai vissuti prima: l'Istituto Comprensivo di San Pietro in Casale è arrivato nel 2009 a vantare un credito verso lo Stato di oltre 200.000 euro. Per far fronte alla situazione, il Consiglio di Istituto ha deciso di chiedere ad ogni famiglia di versare alla scuola un contributo volontario che ammonta a 10.50 euro, raccolti all'inizio dell'anno scolastico insieme ai 5.50 dell'assistenza

curazione difficile e cono-generale,

moltissimi genitori hanno compreso la richiesta e hanno versato la quota. Il contributo è detraibile attraverso la denuncia dei redditi: per consentire al genitore di detrarre l'importo è necessario avere il nome e il cognome di chi ha versato. I contributi volontari entrano a bilancio e sono gestiti secondo le regole di un bilancio pubblico: sono tracciabili e verificabili da chiunque; il bilancio è esposto all'albo. I genitori rappresentanti di classe, poi, hanno ricevuto un riepilogo dell'utilizzo del contributo, da socializzare con tutti i genitori della propria classe. Non è questa la sede per un riepilogo analitico di quanto è arrivato nelle scuole in questi anni grazie alle feste e ai contributi volontari. Basti ricordare che oggi in ciascuna delle sei scuole (elementari e medie) è presente il collegamento ad internet, che viene veicolato all'interno della scuola tramite la rete locale e i punti di accesso Wireless presenti in tutte le scuole. Ogni plesso è dotato di un'aula di informatica con almeno 12 postazioni dove gli alunni svolgono le prime attività di alfabetizzazione informatica. Per quanto riguarda la situazione LIM (Lavagne Interattive Multimediali), l'I.C. di San Pietro in Casale ne possiede 23 su un totale di 58 classi.

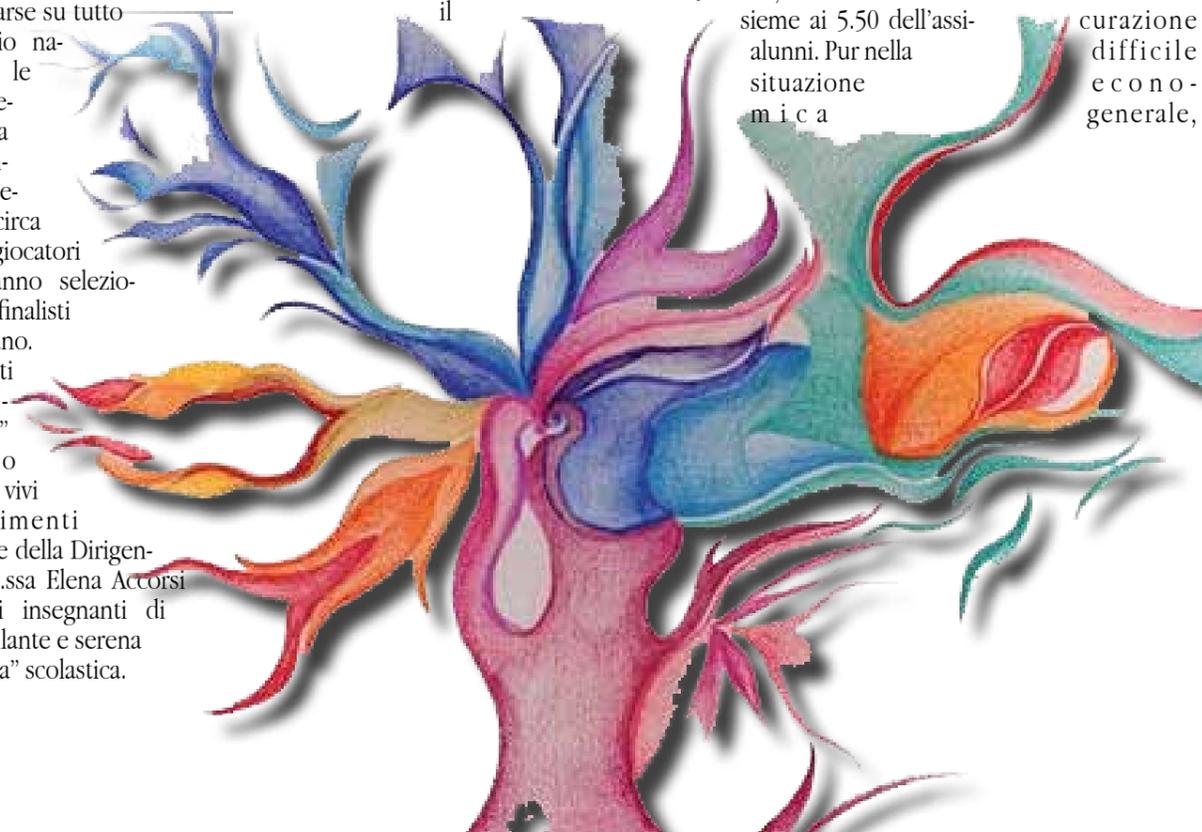
Nei plessi Bagnoli e Maccaretolo sono presenti dei laboratori multimediali dotati di LIM, piccoli portatili netbook (uno ogni due alunni) o risponditori e document camera per scansionare in tempo reale oggetti e pagine dei libri.

Nella classe 2.0 nella scuola primaria Mazzacurati di Galliera (una delle otto classi dell'Emilia Romagna selezionate per partecipare al progetto sperimentale finanziato dal ministero che intende creare classi ad alta tecnologia) oltre alla LIM, sono stati acquistati dei tablet Apple iPad che vengono usati nella didattica curricolare quotidiana e nelle attività laboratoriali di libera esplorazione.

Questo enorme impegno coordinato fra Amministrazione scolastica / genitori / Enti Locali (in uno spirito di sussidiarietà che è in primo luogo condivisione degli obiettivi e delle responsabilità) ha prodotto oggi un grande risultato. Il nostro Istituto Comprensivo è stato considerato dal Ministero dell'Istruzione "SCUOL@ 2.0": solo 100 istituti di ogni ordine e grado in tutta Italia sono riconosciuti SCUOLE 2.0, cioè scuole capaci di innovare ed utilizzare al meglio le tecnologie per la didattica. È questa la nostra Foresta che silenziosamente cresce.

Grazie a tutti quelli che hanno creduto a questa scuola, e che in silenzio e con fatica si impegnano ogni giorno per renderla migliore.

IL CONSIGLIO DI ISTITUTO





### Scuola, dibattito sui contributi

Sul tema dell'utilizzo dei contributi volontari dei genitori per il buon funzionamento della scuola, sollevato nel numero 2 de "L'Orologio" nell'intervento del gruppo consigliere "lista per San Pietro", si è aperto un dibattito intenso. Riceviamo e pubblichiamo la replica inviata dalla signora Alessandra Cuppi, rappresentante classe 3°B e classe 1°B Bagnoli e Membro Commissione Mensa.

*Buongiorno, scrivo in merito all'articolo di pag. 19, redatto dalla gent.ma Sig.a Frisario Sabina, della quale non ho un diretto indirizzo di posta elettronica. Vorrei semplicemente far sapere alla Signora e ai genitori che a Lei hanno rivolto le lamentele circa la mancanza di trasparenza sull'uso dei contributi volontari di cui si parla nel succitato articolo, che per sapere come sono stati utilizzati tali contributi è sufficiente rivolgersi ai rappresentanti di classe della Scuola Bagnoli ai quali l'Istituto Comprensivo invia regolarmente il resoconto dettagliato (a mezzo email, così si evitano inutili sprechi di carta).*

*Rammento inoltre che i genitori possono candidarsi all'inizio di ciascun anno scolastico come rappresentanti di classe per essere informati in modo diretto e per poter partecipare ai consigli d'Istituto dove tra l'altro vengono approvati i bilanci. Ed è proprio in sede di approvazione dei bilanci che ci si rende conto del fatto che le difficoltà economiche dell'Istituto derivano, purtroppo, dall'entità dei crediti che l'istituto vanta nei confronti del Ministero.*

*Prima di lamentarsi è sempre meglio informarsi. Cordialmente,*

*Alessandra Cuppi*



### Un 2 giugno speciale

Si sono intrecciati con le celebrazioni dei 150 anni dell'unità d'Italia, i festeggiamenti per il 65° anniversario della Repubblica. Ricordiamo qui un po' di storia, nazionale e locale.

#### In Italia...

Il 2 giugno 1946 gli italiani e per la prima volta le italiane, furono chiamati a un referendum per decidere se l'Italia dovesse rimanere una monarchia, oppure se essa dovesse essere sostituita dalla repubblica. Vinse questa ultima con il 52% dei voti. Quello stesso giorno il popolo italiano fu chiamato anche a eleggere un'Assemblea Costituente, che aveva il compito di scrivere la nuova Costituzione. All'interno dell'Assemblea si affermarono tre partiti: la Democrazia Cristiana, con il 35% dei voti, il Partito Comunista Italiano e il Partito Socialista Italiano. Il Partito d'Azione invece ebbe solamente l'1,5% dei voti, motivo per il quale decise di sciogliersi. Il 25 giugno 1946 cominciò ufficialmente i lavori l'Assemblea Costituente con Giuseppe Saragat alla presidenza. Il 27 dicembre 1947 si terminò di scrivere la costituzione italiana, che entrò in vigore il primo gennaio 1948. Questa costituzione faceva dell'Italia una repubblica parlamentare.

#### ... e a San Pietro in Casale

Il 31 marzo 1946 si svolsero le prime elezioni amministrative del dopoguerra. Vi parteciparono il Partito comunista, il Partito socialista d'unità proletaria e la Democrazia Cristiana. Il primo ottenne 16 seggi, il secondo 4, mentre la Democrazia Cristiana non ne ottenne nessuno. Il nuovo consiglio comunale elesse sindaco all'unanimità il comunista Enrico Montosi. Il 2 giugno successivo, si svolsero le votazioni per la Costituente e per il referendum sulla scelta istituzionale tra monarchia e repubblica. Le elezioni furono caratterizzate da un'altissima partecipazione, più del 95% degli aventi diritto. Al PCI, che vide così premiato il ruolo di protagonista esercitato durante la Resistenza, e ancora prima, negli anni della lotta contro il regime, andò il 50,5% dei voti validi, al PSIUP il 27,7%, alla DC il 16,1%, al PRI il 2,1%, al Partito d'Azione l'1,2%. Seguivano poi altre liste con piccole percentuali. Al referendum, l'83% dei votanti si espresse a favore della Repubblica e solo il 17% optò per la monarchia.

## PISCINA E PALESTRA...SEMBRA IL GIOCO DELL'OCA

Nonostante il continuo varo di norme tese alla riduzione degli iter burocratici per ottenere documenti, autorizzazioni, licenze (basti ricordare lo slogan governativo "un'azienda in un giorno"), nella realtà sembra di partecipare al gioco dell'oca, dove i percorsi, le tappe e i tempi per raggiungere l'obiettivo appaiono indicati dalla casualità del lancio dei dadi.

Infatti, l'agognata partenza del cantiere per la realizzazione della piscina comunale e della nuova palestra è rinviata in continuazione per il ritardo nell'arrivo di qualche documento o dall'incerta conclusione di qualche verifica o qualche adempimento. Ripercorriamo lo stato del faticoso avvio della partenza delle due strutture.

Per ciò che riguarda la costruzione della piscina finora la tempistica è la seguente:

- 19/5/2010 - aggiudicazione della gara alla società Bayas srl.
- 26/7/2010 - invio all'AUSL della richiesta per l'autorizzazione relativa agli adempimenti di natura sanitaria.
- 28/7/2010 - consegna delle aree.
- 26/9/2010 - ricezione dall'AUSL di richieste di chiarimenti e proposte di modifiche e integrazioni di competenza.
- 15/11/2010 - sottoscrizione della convenzione per la realizzazione dell'impianto natatorio tra Comune e la società Casale Sportiva (società di scopo di Bayas srl).
- 24/11/2010 - presentazione del progetto esecutivo per la costruzione del parcheggio.
- 15/12/2010 - invio ai vigili del fuoco della richiesta dell'autorizzazione relativa agli adempimenti anti incendio. Al momento di scrivere queste note non è pervenuta notizia della conclusione dell'iter autorizzativo.

14/4/2011 - inizio dei lavori da parte di una società incaricata da HERA per lo spostamento di una condotta di distribuzione del metano che attraversa il terreno da edificare.

27/4/2011 - rilascio da parte dell'AUSL dell'autorizzazione di competenza.

In sostanza, ad oltre un anno dall'aggiudicazione dell'appalto manca ancora un tassello per iniziare i lavori.

Per la palestra la tempistica è la seguente:

22/11/2010 - approvazione da parte del Consiglio comunale dello schema di convenzione tra Comune e Casale Sportiva (proponente l'investimento).

6/4/2011 - ricezione dai vigili del fuoco del parere favorevole sulle attrezzature anti incendio.

17/5/2011 - presentazione al SUAP del progetto preliminare.

20/5/2011 - invio all'AUSL della richiesta per l'autorizzazione relativa agli adempimenti di natura sanitaria. Autorizzazione non ancora pervenuta.

C'è da chiedersi se appare accettabile che per iniziare i lavori di un'opera pubblica debbano passare mesi, se non anni, rincorrendo atti e documenti sicuramente necessari e doverosi, ma che, se verificati, concordati, eseguiti, emessi in modo coordinato, farebbero risparmiare tempo e denaro e, in un periodo di difficoltà economica, permetterebbero alle imprese esecutrici di far lavorare dipendenti, fornitori, altre imprese. Sicuramente, nonostante le buone intenzioni, c'è ancora qualcosa da rivedere.



**DAL 2 LUGLIO FANTASTICI SALDI**

# Enfants Terribles

ABBIGLIAMENTO PER BAMBINI E RAGAZZI

**0 MESI - 14 ANNI**

Via C. Battisti, 30 - S. PIETRO IN CASALE (BO) - TEL. 051 818390

## RAUL DONDARINI, AMMINISTRATORE ED EDUCATORE



per tutta la vita le sue passioni, testimoniate da tutti coloro che hanno lavorato al suo fianco, finché ci ha lasciati, il 9 maggio scorso.

Drago Biafore, che a San Pietro è stato sindaco dal '78 al '93, e lo ha avuto accanto prima come assessore alla cultura e poi come vice, negli anni novanta, sottolinea "uno spirito di servizio, un mettere al centro il cittadino e i suoi bisogni, come una priorità che gli veniva naturale", accanto a una "passione maniacale per la scuola".

Diceva Dondarini: "senza cultura non si va da nessuna parte".

Tecnico allo zuccherificio allora Eridania, Raul Dondarini si dedicava alla comunità e alla sua famiglia, "una bella famiglia" con cinque figli, molto unita e seria, fatta tutta di brave persone.

Un uomo tranquillo, sereno, aperto al dialogo con la gente e attento alla cura delle piccole cose, il suo tempo libero era completamente dedicato al servizio della comunità, alla continua e puntigliosa ricerca di soluzioni dei problemi dei cittadini.

Assessore alla scuola nei primi anni novanta, era stato anche uno dei protagonisti dell'accordo che ha permesso l'attivazione del corso di inglese alle scuole medie di San Pietro.

Di lui Giuliano Barigazzi, sindaco dal '93 al 2004, ricorda la sobrietà e la profonda dedizione al lavoro, il disinteresse personale e un forte senso civico, valori che oggi

sarebbero da recuperare in molte occasioni.

Ma anche le giovani generazioni impegnate oggi in politica hanno avuto modo di relazionarsi con lui. Ricorda Raffaella Raimondi, attuale vicesindaco, che ha insegnato, su suo invito, nei corsi organizzati dalla Polaris: "Dondarini era un maestro di stile e di etica, tornato allievo perché, come spesso amava dire "non si impara mai abbastanza" veniva come allievo al corso di archeologia che lui stesso mi aveva proposto di tenere".

Il nome Polaris l'aveva trovato lui, quando, nel '94 si impegnò per fondare un'associazione che, collegandosi con l'Università della Terza Età Primo Levi (di cui ora è una "affiliata"), portasse nuove opportunità di "sapere" ai cittadini. Attilio Barigazzi, che lo ha affiancato in questo impegno fin dall'inizio, ne ricorda la grande attenzione e cura nella scelta dei temi dei corsi e l'impegno a costruire e sviluppare una realtà associativa e culturale che conta oggi quasi cento iscritti: "partimmo in pochissimi, e oggi abbiamo iscritti da tutti i comuni qui intorno, con medie di cinquanta persone che frequentano ogni corso. La Polaris è diventata una realtà significativa sul territorio, grazie all'impegno di Dondarini, che sapeva lavorare con la gente, grazie al suo carattere eccezionale: non si arrabbiava mai, e tutti gli volevano molto bene".

Si era trasferito a San Pietro nel 1966, quando aveva 38 anni, Raul Dondarini, per poi impegnarsi attivamente nella politica e nelle istituzioni locali, fino a diventare assessore alla cultura e vicesindaco, per poi fondare un'associazione, la Polaris, affiliata all'Università Primo Levi, che ha portato e porta occasioni di cultura a tutti quanti. Cultura e istruzione sono state

### Dalla Libia a San Pietro via Lampedusa

Si chiamano Dabò, Dambelé e Sekou. Sono tre giovani ragazzi del Mali fuggiti dal paese in cui vivevano e lavoravano, da quel Nord Africa in guerra da mesi, attraversando il Mediterraneo sui barconi insieme ad altre migliaia di persone.

Sono arrivati in Italia e ora hanno chiesto asilo. Tre storie di vita difficili che da qualche settimana si sono intrecciate a San Pietro in Casale: il nostro comune ha infatti risposto alla richiesta del governo italiano di trovare luoghi in cui poter ospitare temporaneamente i migranti che negli ultimi mesi abbiamo visto sbarcare a Lampedusa e in Sicilia.

Il progetto è nazionale: le spese di soggiorno sono tutte a carico della Protezione Civile. Per i comuni della pianura bolognese il coordinamento è a cura della cooperativa Lai-Momo.

### XV° Tracce, tutto esaurito

Si è conclusa la XV edizione di Tracce di Teatro d'Autore caratterizzata da una fortissima presenza di spettatori che, nella maggior parte degli appuntamenti, ha fatto registrare il tutto esaurito. "E non c'è soddisfazione maggiore - dice Federico Toni, direttore - che vedere un teatro pieno di cittadini attenti e entusiasti".

Questa è una delle ragioni che mantengono vivo questo progetto artistico-culturale; una delle motivazioni che porta tanti Comuni della pianura bolognese a esserne promotori e alla scelta di molte imprese a esserne sostenitori (dai 'main sponsor': Carisbo, Centergross, Concerta, Galletti ai tanti 'amici').

Tra i promotori di Tracce anche Provincia di Bologna e Fondazione Cassa Risparmio di Cento che ne riconoscono le qualità e il merito di sapere tessere un rapporto così speciale coi cittadini di un territorio vasto (che comprende Argelato, Bentivoglio, Calderara di Reno, Castello d'Argile, Pieve di Cento, San Giorgio di Piano e San Pietro in Casale). Con l'aiuto di tante persone in rappresentanza di istituzioni, aziende e associazioni, si è riusciti a costruire un programma che ha trovato tantissimi spettatori pronti a sostenerlo e valorizzarlo, ma salvaguardare il teatro nel rispetto delle dimensioni del rito, del gioco e della festa, diventa veramente impresa sempre più impossibile.

### "Discendente da quel primo re"

Una trama complessa, che si dipana e si scioglie lentamente fino all'esito finale, quella di "discendente da quel primo re", prima "prova d'autore" come romanziere di Alessandro Valenti, sindaco di San Pietro in Casale dal 2004 al 2009, nonché assessore alla cultura nel precedente mandato. Il libro è stato presen-

tato nell'ambito di Aemiliana il 20 giugno scorso.

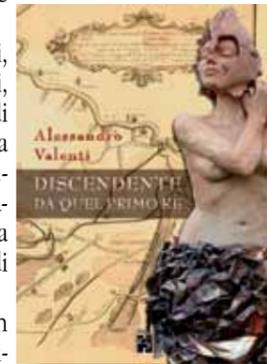
Al centro della storia un segreto millenario celato nell'Abbazia, il mistero della scomparsa di colui che stava per rivelare il mito di valli alla foce del grande fiume, l'ambigua relazione tra i due protagonisti, un uomo e una donna che raccolgono indizi e testimonianze fino a un finale inatteso.

Di San Pietro e dintorni, nel libro, ci sono gli echi, quelli "della pianura" di una terra che si mescola all'acqua nelle valli attutendo i confini, una pianura ambigua, non solida di terra e non limpida di acqua marina.

Ambientato in valli, non precisate ma riconoscibilissime, la storia è inusuale, con riferimenti molto colti - si va dalla musica, dal

punto di vista sia strutturale che storico, all'arte, fino persino all'anatomia antica e odierna - e passaggi invece molto quotidiani, nelle frequenti descrizioni di cibi e preparazioni alimentari tipiche delle valli.

Il linguaggio si arricchisce, analogamente, di forme elaborate e nel contempo ritorna semplice e quotidiano in un continuo intreccio. Così come è intrecciata e complessa la trama (che ovviamente va scoperta direttamente dal lettore) tra logica e ambiguità, perfino - e anche in questo caso va scoperta - in una parola contenuta nel titolo...



### LiberaMente, tanti incontri

Dieci eventi per un decennale: per festeggiare i 10 anni dalla sua nascita, l'Associazione LiberaMente ha deciso di organizzare 10 eventi, tenutisi nell'ambito della Manifestazione Aemiliana nelle settimane tra il 12 giugno al 2 luglio.

Dopo la "giornata del Benessere", con trattamenti rilassanti per tutti gli ospiti, si è proseguito poi con un fitto calendario di incontri con l'autore: Amadio Bianchi ha presentato il libro "Lo yoga e l'ayurveda"; il criminologo Augusto Balloni, autore del romanzo "Dondolando sull'acqua al km. 71" ha tenuto una conferenza sul tema "Le vittime della violenza in famiglia". Successivamente c'è stato l'incontro con Eraldo Turra (comico dei Gemelli Ruggieri) e Lorenzo Arabia di presentazione del libro "Bologna ride". Infine, l'incontro con Maurizio Cevenini, per presentare il libro "Bologna nel Cuore"

**IDEA COMPUTER**  
 VENDITA CARTUCCE INKJET E LASER  
 CARTUCCE COMPATIBILI PER STAMPANTI  
 VENDITA E ASSISTENZA PC-NOTEBOOK-NETBOOK  
 ASSEMBLAGGIO PC SU RICHIESTA DEL CLIENTE  
 CREAZIONE SITI INTERNET

PREMIUM Videonegozio self 24h VODAFONE POINT

VIA VITTORIO VENETO 13/15 - SAN PIETRO IN CASALE (BO)  
 TEL. E FAX 0516661745 - Orari: 10-13/16-20 - Chiuso Sabato  
 ideacomputer2009@alice.it - www.ideacomputer.net

*Profumi & Co*  
 come i tuoi profumi preferiti  
 a prezzi stracciati

PER INFO O PROVA GRATUITA: 3465891388



### Borghi e frazioni in musica

Borghi e Frazioni in Musica 2011 è il festival musicale itinerante giunto quest'anno alla dodicesima edizione: un tour estivo nella "bassa" emiliano-romagnola, con oltre venti date in dieci comuni tra Bologna e Ferrara, un festival eclettico che abbraccia tutti i generi musicali, dal folk alla new wave, dall'indie al jazz, nelle piccole e preziose cornici offerte da suggestivi borghi e paesini. Rigorosamente all'aperto e ad ingresso gratuito. Per quanto riguarda San Pietro, ecco i due prossimi appuntamenti. L'intero programma è reperibile nel sito [www.borghiefrazioniinmusica.it](http://www.borghiefrazioniinmusica.it)

Martedì 19 luglio  
**SAN PIETRO IN CASALE, POGGETTO**  
 Agriturismo Arcadia - Via Cornetta, 491  
**CESARE BASILE**

L'atteso ritorno per Cesare Basile, da molti considerato una vera e propria istituzione nel panorama della nuova musica d'autore italiana, prosegue privo di compromessi e denso di contenuti, con un nuovo album, dieci nuove tracce intrise come mai di quella poetica, sensibilità, stile ed eleganza che ne hanno fatto un cantautore di razza; un blues man dallo stile inconfondibile; un punto di riferimento per chi, utilizzando la lingua italiana, desidera mettere a nudo l'animo umano, scandagliandolo fin nelle sue più remote ed inaccessibili pieghe. Un disco che parla di fede e di terra, di Sicilia e di ribellione, di abbandono ad una coscienza civile che trova eco in liriche forti e sincere, con le radici sia nel canto popolare della tradizione quanto nel blues più stridente ed estremo, di chiara connotazione internazionale.

Cesare Basile - voce e chitarra, Massimo Ferrarotto - batteria, tastiere, Marcello Taudullo - chitarra, tastiere, Luca Recchia - basso

Sabato 23 luglio  
**SAN PIETRO IN CASALE**  
 Villa Malucelli - Via Giacomo Matteotti, 39  
**DEL GAUDIO, DE BONIS, LAVIANO**

Il nuovo disco Lucania accomuna la preminenza del basso di Del Gaudio, la fluidità del pianoforte di De Bonis e la sezione ritmica di Laviano, artisti di caratura internazionale uniti da comuni radici, da un comune sentire, dalla caparbieta e dalla determinazione propria del popolo lucano, seppur distinti da esperienze e percorsi artistici diversi. Colpiscono la luminosità e la solarità delle composizioni di Del Gaudio, i toni maggiori, la ritmica latina del jazz-samba, una cantabilità che al tempo stesso è punto di partenza ed arrivo del loro percorso. Per giungere a questa meta bisogna viaggiare a lungo nel mondo della musica ed affinare man mano la propria "voce": la naturalezza del loro eloquio musicale sono evidenti e distinte della loro espressione, così come la "felice" dualità di musicista completo e compositore sensibile e raffinato del band leader

Felice Del Gaudio - contrabbasso, Stefano De Bonis - pianoforte, Alfredo Laviano - batteria

### Controlli antimafia nelle opere pubbliche

Estensione dei controlli antimafia nel settore delle opere pubbliche: è quanto previsto dal Protocollo di legalità per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore degli appalti e concessioni di lavori pubblici, sottoscritto dall'Unione Reno Galliera e dal Prefetto di Bologna. Il protocollo di legalità è volto al potenziamento dell'azione di prevenzione e contrasto dei tentativi di infiltrazione mafiosa negli appalti pubblici attraverso l'estensione delle verifiche antimafia agli appalti finora esclusi per limiti di valore (cosiddetti sottosoglia) e a tutti i subcontratti posti in essere dalle aziende anche nel caso di affidamento di lavori sopra la soglia comunitaria, con particolare riferimento ai settori ritenuti particolarmente a rischio: trasporto e smaltimento dei rifiuti e trasporto in discarica; fornitura e/o trasporto terra e materiali inerti; acquisizioni, dirette ed indirette di materiali da cava per inerti e materiale da cave di prestito per movimento terra; fornitura e/o trasporto di calcestruzzo. Il Protocollo di Legalità risponde alla direttiva emanata nel 2010 dal Ministero degli Interni che dispone controlli antimafia preventivi nelle attività a rischio di infiltrazione da parte delle organizzazioni criminali.

### Pronto il portale "Fiere & Mercati"

L'Unione Reno Galliera ha attivato il portale "Fiere & Mercati", con il quale vengono presentati i mercati settimanali e rese disponibili notizie particolareggiate relative alle numerose attività commerciali ivi presenti. Il servizio, grazie anche alla collaborazione di quei commercianti che hanno messo a disposizione anche i loro numeri telefonici, è volto ad avvicinare una forma tradizionale come il mercato di strada ai cittadini attraverso l'ambiente internet, agevolando i consumatori a Km 0 ad effettuare gli acquisti con la possibilità di ottenere velocemente informazioni per soddisfare le proprie esigenze. Il portale è accessibile dalla home page del sito internet dell'Unione: [www.renogalliera.it](http://www.renogalliera.it)



## FESTA DELLO SPORT 2011

Una bella sfilata in centro, tra gli applausi della gente: si è aperta così, il 9 giugno scorso, la Festa dello Sport, nata per iniziativa dell'amministrazione comunale anzitutto per far "partecipare". E' vero infatti che sono tantissimi i cittadini di San Pietro impegnati in una qualche attività motoria, e che tantissime sono le associazioni che riuniscono gli appassionati di ciascuna disciplina, ma è anche vero che non sono tante, in generale, le occasioni per mettere insieme gli sportivi. Questo quindi il senso della festa, che è durata quattro giorni e ha richiamato tantissima gente agli eventi sportivi e - come è giusto - anche agli stand gastronomici. Soddisfatto l'assessore allo sport e alla cultura Claudio Pezzoli, che sottolinea l'aumento

rispetto alla scorsa edizione del numero delle società che hanno aderito all'iniziativa, nonché del pubblico di appassionati amici e curiosi, in particolare all'evento di chiusura delle domeniche. L'organizzazione è stata affidata alla Pro Loco, mentre le società hanno fornito i loro "campioni" non solo per le esibizioni sportive ma anche come... camerieri... Dotati di magliette della propria società, i ragazzi e le ragazze hanno piroettato negli stand gastronomici portando a spasso piatti pieni e vuoti. Va espresso altresì il ringraziamento dell'amministrazione comunale all'Associazione sport e tempo libero che gestisce il Centro "Faccioli" per l'impegno e la disponibilità dimostrata nell'organizzazione della Festa.



Davanti al Municipio prima della sfilata



L'immagine della Festa dello Sport 2011 di Tullia Mazzotti

### I ragazzi del '99

Lo sport a San Pietro in Casale, un momento di aggregazione e di gioia, coronato dalla vittoria del 29° torneo di calcio Tassi di Castel Maggiore che ha visto vincitrice la squadra del Basca



San Pietro categoria esordienti '99.

Nei riquadri: Simo e Franci In piedi da sin.: Chris, Fabri, Zac, Lipa, Vox, Anto, Gio', Lori, Gibbo In basso da sin.: Abu, Gaga, Vigna, Toto, Alex, Marco, Fedi, Marian, Christian, Andrea la Mascotte e il Mister Gianluca.



L'Assessore C. Pezzoli con il Team Pamini

**Valentina**  
 MERCERIA e ABBIGLIAMENTO

di Salsini Valentina  
 Piazza Sauro Testoni 23 - 40018 San Pietro in Casale (Bo) - Tel. 051.81.87.33 - Cell. 339.604.10.83



**La barca che affonda**  
di Silvia Passarini - Capogruppo

Sono i primi giorni di giugno e le cronache dei giornali ci riportano la testimonianza di un generale disertore dell'esercito libico sui crimini che i miliziani di Gheddafi stanno compiendo nelle diverse città della Libia. Sono righe crude e sconvolgenti, una sequenza di violenze e sevizie che non risparmiano nemmeno i bambini e le bambine. Negli stessi giorni la notizia dell'ennesima carretta del mare colata a picco con a bordo 800 profughi, di cui 270 risultano dispersi. Dall'inizio dell'anno sono ormai 1820 le persone inghiottite dal mare. Una cifra agghiacciante, una tragedia immensa che spesso passa come una notizia ordinaria. Erano donne e bambini, giovani uomini, erano famiglie che fuggivano dagli orrori della guerra raccontata dal generale di Gheddafi. Si può restare indifferenti di fronte a questa emergenza umanitaria? Si possono liquidare con un cinico "föra da i ball" questi disperati in fuga? Questa è l'esternazione di un Ministro della Repubblica Italiana, il signor Umberto Bossi, che strumentalizzando il tema a fini politici, nel tentativo di lanciare l'allarme contro l'esodo biblico di migranti dal nord Africa, ha dimenticato di avere giurato sulla Costituzione (la "più bella del mondo"), che all'art. 10 afferma che "lo straniero al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica secondo le condizioni stabilite dalla legge". E mentre esternava o meglio mentre faceva demagogia continuando a ripetere che gli stranieri sono una minaccia, il suo collega Ministro Sacconi, illustrava il rapporto 2011 "L'immigrazione per lavoro in Italia", dal quale emerge (secondo le stime del ministero) il fabbisogno medio annuo di manodopera straniera pari a circa 100mila nel periodo 2011-2015, che dovrebbe salire a 260mila nel quinquennio 2016-2020. Lo "smemorato della Padania" ha inoltre dimenticato che gli immigrati che oggi lavorano in Italia contribuiscono al PIL per l'11% e versano nelle casse dello Stato 11 miliardi di euro di contributi previdenziali e dichiarano al fisco 33 miliardi di euro. Il Ministro Bossi e quelli che la pensano come lui dovrebbero prima di tutto rispolverare la loro coscienza, poi modificare la loro visione ottusa sull'immigrazione,

cominciando a discutere di integrazione e rivedendo la politica dei flussi, superandone i limiti numerici e adeguandola alle reali necessità del mercato del lavoro, della domanda e dell'offerta. Nell'attesa, c'è un'Italia di cui essere orgogliosi, ed è l'Italia di quelle amministrazioni, compresa la nostra, che con grande serietà e spirito di servizio si sono messe a disposizione dello Stato per risolvere la crisi nazionale dei profughi, accogliendo con grande umanità queste persone. Quanto a noi, che grazie al sacrificio di uomini e donne che fecero la Resistenza possiamo dirci persone pienamente libere, siamo convinti sia doveroso tenere viva la memoria di questi uomini e di queste donne morti nel tentativo di cercare la vita, una vita migliore. Restiamo umani.

**Biomasse** di Marco Alberghini - Capogruppo

Qui sotto riportiamo un estratto dell'intervento fatto dal Prof. Salvatore Virzi durante un incontro sulle BIOMASSE organizzato dall'Amministrazione comunale di San Pietro in Casale il 7 giugno scorso. A lui va il nostro plauso e la condivisione di molte affermazioni. Potete vedere il video dell'intervento sul blog di Consenso Comune <https://marcoalberghini.wordpress.com/>  
*«Sono un medico: fino a qualche tempo fa non sapevo cosa erano le biomasse, ad un certo punto ho scoperto questo problema, mi sono messo nella grande biblioteca di internet ed ho cercato di capire cos'è il problema della biomassa e del biogas. La realizzazione di centrali a biogas o biomasse e di tutte le opere connesse avrà un impatto estremamente negativo sul valore agronomico dei suoli. Sui pericoli agroalimentari quindi sull'aspetto più importante per tutti noi che è la salute. L'originale idea di costruire centrali a biogas era quella di valorizzare biomasse non nobili quali rifiuti la cui digestione rappresenta una alternativa a forme di smaltimento costose che dal punto di vista ecologico sono una inaccettabile perdita di materia organica. Il BIOGAS è nato per soddisfare i fabbisogni energetici delle aziende stesse e per valorizzare i liquami che erano un problema. Con il passare del tempo questa giusta idea è stata stravolta finalizzando le centrali a biogas per produrre energia elettrica da vendere utilizzando come substrati energetici coltivazioni che sono entrate in competizione con la produzione foraggera e quella di alimenti per l'uomo. A questa politica che ha dato un notevole impulso il Disegno di legge 20-2-2009 del governo ha equiparato gli impianti a biogas alle fonti di energia rinnovabili quali solare ed eolico, compensando questa produzio-*



*ne con la tariffa incentivante di 28 centesimi al chilowattora, quattro volte di più di quella di mercato, questa linea politica è da combattere a mio parere perché questo tipo di energia è insostenibile dal punto di vista ambientale, economico e perché pericolosa per la salute». «Si può affermare che le centrali a biogas sono un business per qualcuno ma rappresentano un assurdo dal punto di vista agroalimentare, in molti documenti alcuni autori parlano di una vera "bolla" del biogas, produrre mais per buttarlo a fermentare con i liquami è diventato un affare d'oro». «Gli impianti a biogas non sono economicamente convenienti, si spende più energia di quanta se ne ricava». «Gli impianti a biogas non sono esenti da problematiche inerenti alla salute degli abitanti vicini a queste centrali. Innanzitutto in prossimità degli impianti vi è un inquinamento acustico dovuto alla movimentazione degli scarti dai silos di stoccaggio ai digestori. In estate una pala dovrà operare 24 ore su 24, di notte questi rumori possono essere percepiti anche ad un chilometro di distanza. In inverno opererà come minimo 11 ore al giorno, esiste la possibilità di un disastro ambientale per scoppio; in Germania a fine settembre 2007 si sono avuti 4 scoppi in 4 centrali diverse. Vi è una possibilità di forte inquinamento delle falde superficiali in caso di forte perturbazione meteorologica». «La concimazione dei campi con il digestato può creare dei problemi, in Lombardia alcuni risi commestibili sono stati definiti non tali perché nel digestato c'erano delle tossine». «L'impianto a BIOMASSE che si vuole creare nel ex zuccherificio è molto ma molto ma molto più pericoloso dell'impianto a biogas perché gli impianti a cippato producono un sacco di sostanze tossiche che sono il particolato, le diossine, i composti organici volatili e producono sostanze che sono cancerogene; siccome è previsto anche un impianto a cippato a livello dell'ex zuccherificio, io vi sto dicendo che quell'impianto a cippato è molto ma molto più pericoloso dell'impianto a biogas».*



**L'inadeguatezza di chi amministra il nostro comune.**

di Sabina Frisario - Capogruppo

Ricordiamo che questa maggioranza governa con il 38,8 %. Non possiamo informarvi adeguatamente su tutti i temi che vorremmo per lo spazio limitato. Proviamo a esporvi una serie di motivi che ne indicano l'inadeguatezza. Il nostro gruppo, che è composto da persone che hanno una propria vita lavorativa e privata, ha risposto a tutte le convocazioni fatte dal sindaco con costanza. In data 14.5 il sindaco ha convocato una

conferenza dei capigruppo, per fissare date e orari di commissioni e consiglio, chiedendo la disponibilità alle minoranze, puntualmente nessuna data è stata rispettata! Causa mancanza dei componenti di maggioranza. Se non è capace di gestire i rappresentanti del 38,8 %, come può pretendere di essere il sindaco del restante 62.2%? Con Aemiliana, Proloco e Amministrazione dovrebbero attuare ogni sforzo perché l'iniziativa possa avere un buon esito, e invece...? L'8 Giugno in P.za Giovanni XXIII alle 21.00 avrebbe dovuto tenersi un concerto dedicato ai 150 anni dell'Unità d'Italia, (non ai 150 anni della Repubblica!) a cura dei giovanissimi allievi del Laboratorio musicale scuole medie "P.Bagnoli" e Scuola di musica "A. Fontana" di Altedo. Purtroppo il mal tempo, evento prevedibile, ha fatto la sua parte e questo meraviglioso concerto, tenuto da giovanissimi, si è svolto presso la palestra di via Conta, dove l'acustica pessima, non ha premiato l'impegno di tutti i ragazzi che hanno degnamente rappresentato le loro capacità. Cosa ce ne facciamo di una CASA DELLA MUSICA inutilizzata e che stiamo ancora pagando? Se in palestra si ospitano eventi musicali, nella casa della musica l'assessore allo sport e cultura prima o poi ci inviterà ad un torneo di Basket o di calcetto? Serata pubblica sul tema delle Bio-masse tenutasi il 7 giugno - Sala del consiglio comunale...- contenitore inadeguato, troppa affluenza! Cittadini ospiti del CASALE, locale appartenete al PD, tutti ringraziano e i relatori si sentono arrogantemente a casa loro! Sentendosi autorizzati a fare il loro comizio politico, piuttosto che dare lumi sul tema. Numerosi cittadini sono rimasti indignati dall'arroganza del Sindaco. Nelle sedi in cui, per Regolamento, ai cittadini non è dato di intervenire, rompe le righe e da la parola, invocando "all'ASCOLTO" mentre quando è ora di ascoltare il pubblico invitato, intima il silenzio minacciando anche l'intervento della forza pubblica! E i "padroni di casa", come veri dittatori comunisti, hanno ripetutamente invitato, democraticamente, gli oppositori a "prendere l'uscio". Se questa maggioranza non è in grado di organizzare temi, spazi e tempi da dedicare all'ascolto del pubblico, ci chiediamo: come può essere in grado di amministrare un comune?! Il 38.8% non è la MAGGIORANZA e questa assemblea pubblica lo ha palesemente dimostrato!!!

**S E N O N C I V E D I S I A M O I N V I A M A T T E O T T I S O T T O I L P O R T I C O A L C I N Q U A N T A C I N Q U E D I F I A N C O A L L A F A R M A C I A**

**CO**  
Centro Ottico San Pietro  
di Andrea Pinardi & C. s.a.s.

Via Matteotti, 55  
40018 - San Pietro in Casale (BO)  
Tel./Fax 051.817265  
centrootticosanpietro@libero.it

**PER LA VOSTRA PUBBLICITA' SU** **l'orologio** **051.634.04.80**  
Notiziario del Comune di San Pietro in Casale

**EVENTI**

- Grafica • Comunicazione • Feste
- Pubblicità • Spettacoli • Siti Web

Via della Beverara, 58/10 - Bologna - Tel. 051.634.04.80 - Fax 051.634.21.92 - [eventi@eventibologna.com](mailto:eventi@eventibologna.com)



**ONORANZE FUNEBRI** 24 ore su 24

# Natali Gino

*San Pietro in Casale*

**Tel. 051 664 00 24 - Cell. 338 101 90 76**

**SEDE: BENTIVOGLIO - FRONTE OSPEDALE - Via Marconi 58/2**



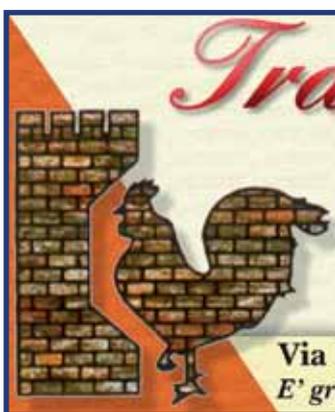
**Lessico assistenziale.**

*Viviamo ogni giorno accanto alle persone che assistiamo. Una pratica di relazione che ha dato vita a parole nuove. In una nuova realtà sociale, un nuovo lessico assistenziale per progettare servizi adeguati ai cambiamenti.*

Via Boldrini 8, 40121 BOLOGNA  
tel 051 7419001 | fax 051 7457288 | info@cadiai.it | www.cadiai.it



**SIAMO PRESENTI A SAN PIETRO IN CASALE NELLA CASA-RESIDENZA "VIRGINIA GRANDI" E NEL SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE AGLI ANZIANI**



# Trattoria Galliera

*Piatti della tradizione bolognese con sfoglia fatta a mano, crescentine, carni alla griglia, rane, cinghiale, somarino e dolci fatti in casa*

**POSSIAMO OSPITARE CENE DI LAVORO, CRESIME, COMUNIONI E BANCHETTI A BUFFET**

Via Barchetta, 28 - 40015 Galliera (BO) - Tel. **051.81.40.61**  
*E' gradita la prenotazione - Chiusi tutti i martedì*



## Hai avuto un incidente stradale? Non perdere tempo!

**Contro lo strapotere delle assicurazioni  
Rivolgiti con fiducia  
allo Studio Alis**

**Contattate  
per una consulenza gratuita  
lo studio più vicino a casa vostra**



**Sede e amministrazione:**  
Casalecchio di Reno via Ronzani 5/3 (Galleria Ronzani)  
tel 051 576 370 - fax 051 574 012

**Filiali:**  
Bologna via Imerio, 41 - tel 051 243 332 fax 051 242 992  
Bazzano via Circonvallazione Nord, 6 - tel e fax 051 831 860  
Villanova di Castenaso via Merighi, 1 (palazzo B. di Imole)  
tel e fax 051 787 847  
S. Giovanni in Persiceto via Bologna, 1 - tel e fax 051 826 282  
Funò di Argelato via Gallie ra, 232/2 - tel e fax 051 860 304  
Finale Emilia via Martiri della Liberazione, 2/A - tel e fax 0535 92233  
Cento via del Commercio, 47 (Centro Commerciale Cento due)  
tel e fax 051 6831 721 tel 051 6830 090